



ar bg cs de **it** pl ro ru so ti tr

Protocollo informativo sul riconoscimento della paternità o dell'obbligo al mantenimento

Effetti giuridici del riconoscimento di paternità

Sono stato informato che, con il riconoscimento della paternità, fra me e il bambino si instaura un legame di parentela a tutti gli effetti di legge. Conseguentemente, sono tenuto a corrispondere il mantenimento per il bambino, eventualmente anche oltre il compimento della maggior età. Inoltre, se necessario, la madre del bambino può richiedermi il rimborso dei costi legati al parto e il mantenimento sia prima sia dopo la nascita. In determinate circostanze, il diritto agli alimenti per la custodia del bambino può perdurare per almeno tre anni dalla nascita.

Con il riconoscimento, il bambino diventa il mio erede legale.

Diritto di visita

Ho il diritto, nonché il dovere di visita nei confronti del bambino. In caso di controversie, le visite al bambino possono essere regolate dal Tribunale della famiglia, ma solo in determinate circostanze di legge può essere limitato o escluso.

Affidamento

L'affidamento del bambino nato da genitori non coniugati fra loro spetta sostanzialmente solo alla madre maggiorenne. L'affidamento congiunto presuppone che io e la madre dichiariamo in forma autenticata che desideriamo esercitare congiuntamente la potestà. L'affidamento congiunto si applica per legge se sposo la madre.

Diversamente, su richiesta di una delle parti genitoriali, il Tribunale della famiglia può affidare la potestà completamente o in parte alla madre e a me congiuntamente oppure soltanto a me, nella misura in cui si ritenga che quanto sopra non pregiudichi il benessere del figlio. Tale presupposto viene vagliato in termini di legge se richiedo al Tribunale di affidare la potestà genitoriale alla madre e a me congiuntamente, senza motivazioni contrarie adottate dalla madre o evidenti.

Cognome

Sostanzialmente, il bambino porta il cognome della madre. In caso di potestà congiunta, posso decidere insieme alla madre se il bambino debba portare il mio o il suo cognome. Se io e la madre abbiamo presentato la dichiarazione di responsabilità genitoriale congiunta, dobbiamo determinare il nome del bambino nella registrazione all'anagrafe. Se in quel momento non siamo ancora in grado di decidere il nome, dobbiamo presentare una dichiarazione autenticata all'ufficio anagrafe entro un mese.

Se invece il bambino porta dapprima il cognome della madre come sola responsabile ai sensi di legge e qualora decidessimo in seguito per la potestà congiunta, io e la madre possiamo richiedere la modifica del cognome entro tre mesi. In ogni caso, il nome determinato contestualmente alla potestà congiunta è irrevocabile e sarà valido anche per gli eventuali ulteriori figli che avremo insieme. Se, in caso di potestà esclusiva, il bambino ricevesse il mio cognome, io e la madre dovremmo dichiarare di essere d'accordo presso l'ufficio anagrafe.

Riconoscimento della paternità

Il mio riconoscimento di paternità sarà valido solo se la madre dichiara di essere d'accordo in forma documentale. Se la madre non può esercitare la potestà genitoriale, per esempio perché è ancora minorenni, la dichiarazione deve essere approvata dai suoi rappresentanti legali. Inoltre, per il mio riconoscimento di paternità, è necessario il consenso del figlio. Detto consenso viene dichiarato dal suo rappresentante legale, per esempio un tutore. Se ha più di 14 anni, con l'autorizzazione del suo rappresentante legale, il minore può accordare personalmente il proprio consenso.

Sostanzialmente, il riconoscimento di paternità non è efficace se vige ancora ai sensi di legge la paternità di un altro uomo, per esempio il marito della madre. Se il figlio è nato dopo l'inizio di una procedura di divorzio, la paternità può essere riconosciuta da un altro uomo. Questo però deve essere fatto entro un anno dal momento in cui prende valore giuridico la sentenza di divorzio. In questo caso, il riconoscimento della paternità diventa efficace quando anche il marito (precedente) della madre acconsente (anche questo consenso deve essere dato entro un anno).

Non posso revocare il riconoscimento di paternità. La revoca è possibile in via eccezionale se il riconoscimento non è ancora efficace dopo un anno, per esempio se ancora non è stato accordato il consenso a tal fine.

Posso impugnare la paternità se vengo a conoscenza di circostanze contrarie alla mia paternità. Detta impugnazione è possibile soltanto entro e non oltre due anni. Questo periodo tempo decorre dal momento in cui vengo a conoscenza delle circostanze contrarie alla mia paternità. Anche la madre e il figlio possono impugnare la paternità.

La paternità può essere dichiarata inefficace in via retroattiva nel momento in cui il Tribunale stabilisce che il riconoscente non è il padre del bambino. Il riconoscimento non è efficace nemmeno nel caso in cui contravvenga alle disposizioni del Codice civile, nella misura in cui non sia stato iscritto nel Registro di stato civile da più di cinque anni. Su richiesta, posso ricevere comunicazione del tempo di concepimento legale (periodo stabilito in termini di legge per un possibile concepimento).

Riconoscimento della paternità e cittadinanza

In caso di cittadinanza straniera di uno o più interessati, il riconoscimento della paternità può avere effetti legali anche nel relativo paese di provenienza, per esempio per quanto riguarda il cognome o la cittadinanza del figlio. In caso di dubbio, rivolgersi al Consolato dello Stato interessato per ulteriori informazioni. Anche presso gli uffici anagrafe è possibile reperire informazioni sulle varie possibilità che mettono a disposizione. A seguito del riconoscimento di paternità da parte di un tedesco, il figlio di una madre straniera acquisisce la cittadinanza tedesca.

Pagamento degli alimenti

Intendo inoltre impegnarmi al pagamento degli alimenti. Questa dichiarazione di onere prende efficacia non appena acquisisce validità il mio riconoscimento di paternità. Sono consapevole che devo corrispondere il mantenimento determinato ai sensi di legge per il bambino avente diritto. Questo obbligo non termina con il compimento della maggiore età se il figlio per esempio fosse in fase di formazione. Per questa ragione, non è consentito nemmeno limitare l'onere degli alimenti stabilito in forma autenticata in riferimento al periodo della minore età, salvo consenso del rappresentante legale del figlio. Il figlio minore che non vive in casa con me, può scegliere fra un mantenimento fisso (quantificato) o dinamico (percentuale del mantenimento minimo definito). Questo mantenimento minimo è orientato all'ammontare degli sgravi fiscali stabiliti dal fisco per i figli. Se aumenta lo sgravio, aumenta in proporzione anche il mantenimento minimo ai sensi di legge. Sono a conoscenza dell'ammontare attuale.

Gli assegni familiari corrisposti per il minore servono a coprire le sue esigenze di base. Fintantoché il figlio è minore, solo la metà degli assegni familiari viene utilizzata a tal fine, avvantaggiandomi così riducendo i miei oneri fiscali. La madre corrisponde la propria quota di mantenimento per uguale valore prendendosi cura del figlio. Al compimento della maggiore età, anche la madre deve contribuire in proporzione alle proprie possibilità, ovvero in considerazione del reddito imputabile ai due genitori, a coprire le esigenze di base del figlio. Anche il reddito proprio del figlio, per esempio derivante da un'indennità di formazione o da un prestito studentesco in funzione del rendimento scolastico, sarà calcolato come gli alimenti in funzione del suddetto fabbisogno. Oltre al mantenimento normalmente percepito, mio figlio potrebbe richiedere un ulteriore supporto, per esempio in caso di malattia. In certi casi, può richiedere il supporto speciale anche qualora si presentino costi straordinari e particolarmente elevati, non coperti dal mantenimento normalmente corrisposto. Rientrano in questi costi anche le prime dotazioni per il neonato.

Mio figlio può richiedermi retroattivamente il mantenimento a partire dalla data della nascita, nella misura in cui per motivi legali non abbia potuto finora accedere all'impugnazione del mantenimento. Se tuttavia fino a oggi altre persone o enti, per esempio il "presunto padre" (che ritiene di essere il padre biologico) oppure i servizi sociali o l'Ufficio tedesco per la tutela dei minori hanno corrisposto il mantenimento per mio figlio, il suo diritto di richiedere il mantenimento retroattivo si trasferisce a loro. In tal senso, non potrei impegnarmi a corrispondere il pagamento a mio figlio.

Obbligo d'informazione

Ai sensi del Codice Civile, sono inoltre tenuto a fornire su richiesta, ogni due anni, informazioni sulla mia situazione personale ed economica, nella misura in cui ciò sia necessario per determinare il mantenimento da corrispondere. Possono essere richieste informazioni prima dello scadere dei due anni solo se è plausibile credere che la persona soggetta all'obbligo di fornire informazioni possa in un secondo momento percepire redditi molto più elevati o entrare in possesso di ulteriori patrimoni. Il diritto di richiedere informazioni può essere formalizzato in una richiesta al Tribunale della famiglia.

Al variare del fabbisogno di mantenimento di mio figlio o delle mie condizioni di vita, per esempio del reddito o dello stato di famiglia, io o mio figlio possiamo richiedere che sia modificato l'importo del mantenimento, formalizzando la richiesta presso il Tribunale della famiglia. Prima che si renda necessario l'intervento del Tribunale, è tuttavia opportuno vagliare soluzioni extragiudiziali valide per evitare i costi processuali.

Esecuzione forzata

Con l'odierno atto notarile, mi sottopongo a eventuali provvedimenti di esecuzione forzata. Qualora non corrispondessi il mantenimento dovuto, sulla base del presente documento, sia il mio patrimonio sia il mio stipendio, reddito o altre entrate possono essere oggetto di pignoramento. Mio figlio ha inoltre di diritto di richiedere gli eventuali interessi residui, che possono essere anche molto superiori al cinque per cento in funzione del tasso d'interesse attualmente applicabile. Gli interessi devono essere stabiliti separatamente. La violazione volontaria dell'obbligo di corrispondere il mantenimento può essere punita con una sanzione pecuniaria o con un periodo di reclusione fino a tre anni.

La ricezione del protocollo è confermata sul documento originale.

In caso di domande, rivolgersi all'Ufficio tedesco per la tutela dei minori, sezione Assistenza/Autenticazioni.

Orario di ricevimento	mar, gio	dalle 9.00 alle 18.00
	lun, ven	dalle 9.00 alle 12.00
Telefono	(03 51) 4 88 56 16	
Email	beistandschaften-beurkundung@dresden.de	

Note di stampa

Autorità rilasciante
Città di Dresda, Ufficio stampa, pubbliche relazioni e protocollo, Ufficio tedesco per la tutela dei minori (Jugendamt)

Casella postale (CP) 12 00 20
01001 Dresda
www.dresden.de
facebook.com/stadt.dresden

Centralino informazioni amministrative 115 – Rispondere alle domande per noi è un piacere

Redazione: L'elaborazione del testo è stata curata dal DIJuF (Deutsches Institut für Jugendhilfe und Familienrecht e. V., l'istituto tedesco per il supporto alla famiglia e il diritto familiare), mentre l'adattamento redazionale è stato realizzato dall'Ufficio tedesco per la tutela dei minori della Città di Dresda.

Febbraio 2020

I documenti elettronici con firma elettronica qualificata possono essere inoltrati mediante un apposito modulo. È inoltre possibile codificare le email per la Città di Dresda con un certificato S/MIME oppure inviare email sicure con DE-Mail. Per ulteriori informazioni, vedere www.dresden.de/kontakt. Il presente materiale informativo rientra nelle attività di pubbliche relazioni della Città di Dresda. Non può essere utilizzato ai fini delle campagne elettorali. I partiti possono tuttavia avvalersene per la formazione dei propri membri.